

— | ATLETICA | —

Straneo, maratona-record va di corsa verso Londra

di CARLO SANTI

Va di corsa verso Londra Valeria Straneo che a 36 anni non smette di stupire. Ieri a Rotterdam l'azzurra che solo lo scorso anno si è affacciata al mondo della grande atletica, ha firmato il record italiano della maratona con 2h23:44 piazzandosi al secondo posto alle

*La 36enne azzurra
firma il primato
italiano. «È la mia
seconda giovinezza»*

spalle dell'etiope Tiki Galana che ha chiuso in un grande 2h18:58. Il vecchio primato, di un'altra piemontese, Maura Viceconte, resisteva da dodici anni con il 2h23:47 ottenuto a Vienna.

La Straneo, che due mesi fa alla Roma-Ostia aveva corso la mezza maratona in 1h07:47 (solo il regolamento internazionale l'ha privata del record italiano perché partenza e arrivo non coincidono) ha mostrato di essere brava. Lei, che è mamma di due figli, Leonardo che ha 6 anni e Arianna che ne ha cinque, ha ripreso a correre da un paio di stagioni dopo aver gareggiato qualche anno con l'Atletica Alessandria e lavorato come maestra d'asilo, lei che è laureata in lingue.

Quando ha ripreso a gareggiare, la Straneo

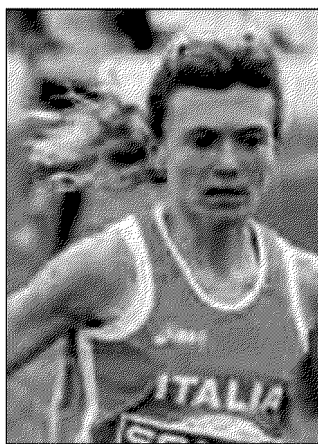
non riusciva a realizzare nessuna prestazione di qualità. Aveva un problema fisico, una malattia ereditaria con un guaio alla milza. «Ho deciso di operarmi - ha ricordato Valeria che adesso ha una bella carta tra le mani per correre la maratona alle Olimpiadi di Londra - e togliermi la milza è stato come partorire di nuovo. Era lunga 26 centimetri e pesava quasi due chili. Adesso mi sento rinata e questo risultato rappresenta per me una seconda giovinezza».

A Rotterdam, l'azzurra, che è seguita da Beatrice Brossa, ha avuto problemi solo con il vento. «Tra il 19esimo e il 30esimo chilometro - ha raccontato - ho avuto un vero muro d'aria contro e conseguenti cambi di ritmo. Poi negli ultimi 10 chilometri le gambe giravano: mi sembrava di volare».

Se gli uomini italiani nella maratona, un tempo territorio di caccia, oggi non ci sono, tra le donne esiste concorrenza. Per la maglia lottano, con lei, Anna Incerti, Rosalba Console e Nadia Ejjafini. «A Londra ci penso - ha detto la Straneo - e adesso confido che ora per me l'Olimpiade sia davvero più vicina».

A Rotterdam tra gli uomini successo per l'etiope Yemane Adhane in 2h04:47. Intanto a Milano, sotto la pioggia, vittoria per il keniano Daniel Too Kiprugut in 2h08:39 e per la connazionale Irene Jerotich con 2h31:07 davanti a Emma Quaglia, staccata di 8 secondi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Valeria Straneo

